(Conto corrente con la posta) CESENA, 8 Ottobre 1905. ANNO V. — N. 40

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi **5** la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Parlamento e tributi

I giornali ufficiosi annunziano che il Parlamento verrà riaperto nella terza decade del Novembre col seguente programma: Riforma della scuola media — Stato giuridico degli insegnanti medi — Legge per le Calabrie — Politica interna ed estera — Riforma della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Tutte ottime cose, talune anzi necessarie — ma alle quali manca quello che dovrebbe esserne il completamento indispensabile: la promessa riforma tributaria.

Da parecchie settimane si è letto sui giornali che l'on. Majorana preparava un progetto di riforma dei tributi da sottoporre al Parlamento pel Novembre — e di cui uno dei lati principali — e più simpatici — doveva essere il riordinamento dei tributi locali e la delimitazione dei rapporti fra stato e comuni.

Ma a quanto pare — se le informazioni ufficiose non mentono — la riforma tributaria è relegata all'anno nuovo.

Eppure la sola base possibile ad un serio avviamento della politica economica verso nuove mete, che detergano dalla fronte del paese il marchio di inferiorità civile che gli è dato dalle miserande condizioni delle popolazioni del mezzogiorno, era questo!

Ma il governo forse da questo orecchio non ci sente; e per verità, se saggio delle riforme in senso democratico, che ci prepara l'on. Ministro delle Finanze, dovesse essere la legge sul dazio consumo che andrà in vigore al 1.° gennaio — la quale con intenti puramente fiscali ha elevato il limite della vendita non minuta da 25 a 100 litri con tutto danno dei nuovi consumatori — meglio è che riforme di tal fatta non si tentino neppure.

Frattanto però il gruppo parlamentare socialista sta preparando una adunanza nella quale discuterà un suo progetto di riforma tributaria.

Ed Enrico Ferri che ha visto in questo un punto di accordo che può rinsaldare il blocco socialista — che è sua cura costante di mantenere fermo fra le opposte correnti del riformismo e del nuovo sindacalismo — Enrico Ferri, con una di quelle geniali improvvisazioni che sono la caratteristica del suo carattere, ha presentate sull'*Avanti!* le linee generali di una riforma tributaria che basa su due punti: sgravio dei generi di prima necessità (sale, zucchero, grano, etc.) — prestito di un miliardo, di cui una gran parte dovrebbe essere mandata a sollevare le condizioni agricole ed industriali del mezzogiorno.

L'on. Ferri dichiara che se è suo pensiero la parte che riflette gli sgravi dei generi di consumo generale, è di altri la parte relativa al prestito del miliardo, al pagamento degli interessi del quale si farebbe fronte e colla diminuzione della rendita sotto forma di aumento della ricchezza mobile e coll'interesse che si ricaverebbe col collocamento parziale della somma.

Per quanto riflette la parte delle proposte dell'on. Ferri intorno agli sgravi si potrebbe osservare che egli aderisce all'idea che è da tempo propugnata dall'on. Maggiorino Ferraris, che ne ha scritto largamente nella *Nuova Antologia* da oltre un anno a questa parte.

Ma questo poco importa: venga l'idea madre dall'on. Ferri o dall'on. Maggiorino Ferraris, quel che preme esaminare è se con essa il problema tributario abbia una soluzione seria ed efficace o no.

E noi crediamo che gli stessi propugnatori di questa idea — che è ottima — non si nascondano che così non si risolve che in piccola parte il problema tributario.

Il quale ha tutto un lato su cui urge portare un esame profondo: quello dei limiti, della misura, della distribuzione dei tributi locali e dei rapporti tributari fra stato e comuni.

Ed un'altro lato ancora di natura tutta morale la preparazione intellettuale delle popolazioni del mezzogiorno perchè raccolgano e accrescano i benefici delle riforme.

Giacchè si possono consacrare un numero infinito di milioni al mezzogiorno ma si ricaverà sempre un frutto irrisorio dallo sforzo, se le popolazioni non sapranno trarre quel frutto che si può dai denari che loro si affidano.

Sono due lati non trascurabili del problema a cui in un complesso ordine di provvedimenti si deve avere occhio se non si vuole edificare sulla sabbia infeconda.

Ma le idee dell'on. Ferri ci pare che per un altro verso meritino di essere rilevate.

Egli dice che sarebbe vano sperare di ottenere qualche cosa ove si insistesse sulla riduzione dei bilanci militari e che perciò bisognerà volgere altrove lo sguardo e cioè alle disponibilità del bilancio e alla riduzione.

Ora su questo punto pare a noi modestamente che si faccia gettito in un sol tratto di quel che sono state le idee della democrazia d'Italia fino ad oggi e di ciò che ha anzi costituito uno dei tratti più salienti della propaganda dell'on. Ferri.

Basta ricordare i suoi innumerevoli discorsi in parlamento e nei comizi e per noi quello che pronunziò a Cesena due o tre anni or sono.

Abbiamo ancora presente la vivezza impressionante delle immagini onde colorì il suo discorso e ricordiamo con quanta intensa simpatia lo seguiva e l'approvava l'assemblea quando esclamava: Ma che cosa si direbbe di quel padre di famiglia che avendo una rendita di 1700 lire annue, e dovendone impiegare circa settecento nel pagamento delle sue passività, delle 1000 che gli avanzano, ne sottraesse 400 per fare della sua casa una armeria a difesa di ipotetiche invasioni e facesse mancare ai figliuoli e alla moglie il necessario a cui non possono bastare le altre 600 lire?

E l'applauso scrosciava dalla imponente assemblea.

Oggi il governo ha ottenuto 150 milioni per la marina; ne ha ottenuti 43 pel bilancio 1905-1906 per la guerra erogando tutte le somme che ancora erano disponibili per il rinnovamento della artiglieria, a cui domani si chiederà di provvedere con nuovi stanziamenti; e noi dovremmo rinunziare a chiedere che si proporzionino gli armamenti alla potenzialità economica del paese e dovremmo quasi acquetarci a questa politica improduttiva?

Noi con tutta la deferenza che abbiamo per Enrico Ferri diciamo di no.

La riforma tributaria che egli espone è innegabilmente buona. Ma essa non tocca che una parte del problema tributario generale e di quello del mezzogiorno in particolare.

Altre provvidenze occorrono che completino quella riforma e che facciano sì che i benfizi di essa non vadano sperduti e per le condizioni di miseria intellettuale e morale in cui vivono quelle popolazioni e per gli sperperi, le compressioni, le tirannie locali.

E noi dovremo chiedere senza posa al governo, che verrà a cantarci il solito ritornello della impossibilità finanziaria dei bilanci a fronteggiare tutte queste esigenze, che non solo riduca l'interesse della rendita, ma che non risparmi le spese militari e che instauri nuovi sistemi amministrativi che impediscano le dispersioni dei milioni sudati dai contribuenti.

Oh! neppure noi facciamo illusioni. Il governo dirà di no.

E sia. Ma abbia esso la responsabilità che gli spetta dinanzi al paese e la nostra opera sia ben distinta e separata per non essere confusi in un solo severo giudizio.

NOTE SOCIALI

Le case popolari.

Fiduciosi che la amministrazione comunale vorrà presentare alla prossima discussione del bilancio il progetto per iniziare anche da noi la costruzione delle case popolari, crediamo non inutile esporre ai nostri lettori alcuni dati riferentisi a ciò che si fa in Italia ed altrove in questa materia.

Cominciamo dal constatare che la legge sulle abitazioni popolari ha fatto quasi interamente e dovunque bancarotta.

I benefici che essa dà sono così tenui che pochissimi si sono sentiti attratti a tentare la impresa fra i tanti istituti che per legge avrebbero potuto.

Sicchè in Italia saranno quasi esclusivamente i Comuni che dovranno, in difetto di altri enti, assumere la costruzione delle case popolari.

Consta in fatti da una relazione del Comm. Magaldi al Ministero di A. I. e C. che di 51 cooperative per costruzioni di case operaie, esistenti prima della legge 31 Maggio 1903, ***nessuna*** ha chiesto di ottenere i benefici di legge per le case costruite anteriormente e solo 6 hanno modificato i propri statuti conforme alla legge.

Nessuna società di beneficenza hanno dimostrato fino alla fine del 1904 di volersi occupare a costruire case popolari; 1 solo ente si era costituito appositamente, l'Istituto per le case popolari di Roma; e 2 sole associazioni di mutuo soccorso a Fusignano e Voghera si erano proposte di istituire a questo fine una sezione speciale.

Sono però sorte dopo la pubblicazione della legge, 15 società cooperative per costruzioni di case popolari, le quali, colle 6 di cui si è detto sopra, fan salire a 21 le associazioni cooperative che si propongono di occuparsi del problema.

Talune — come quelle di Roma pei ferrovieri, per gli impiegati, per gli operai — mirano a fornire di casa una determinata classe di cittadini, altre hanno lo scopo generale della costruzione per chiunque sia nelle condizioni prescritte dalla legge.

Nessuna società di assicurazione aveva chiesto — al 31 dicembre 1904 — di fare operazioni per le case popolari e fra le Casse di risparmio, solo quella di Torino aveva domandato al Ministero di fare prestiti di favore per le case popolari fino alla concorrenza di 1 milione.

×

Dalla relazione di M. E. Cheysson pubblicata nel Giornale Ufficiale dell' 11 Giugno 1905 risulta che in Francia esistevano, alla data della relazione, 143 società per le abitazioni a buon mercato di cui 79 cooperative, 57 anonime e 7 civili.

Nell'anno 1904 erano stati approvati gli statuti di 25 nuove società e 27 erano in via di formazione — ed erano sorte varie e notevoli fondazioni per le case operaie, fra cui quella Rothscild con un patrimonio di 10 milioni di franchi, che si propone di tenere lo stesso sistema della fondazione londinese che si intitola al Peabody, che donò 12 milioni e mezzo di franchi a questo fine e la quale oggi dispone di un patrimonio di ben 35 milioni.

Aggiungasi che in Francia esistono moltissimi altri istituti che, all'infuori della legge speciale del 1894, cooperano allo stesso fine, come ad esempio l'*Associazione degli operai ed impiegati delle ferrovie,* che contano alla fine dell' anno decorso 114.000 soci con un patrimonio di 32 milioni.

Le Casse di risparmio francesi concorsero all'opera con sovvenzioni di 2.642.899 e nel 1904 3,457,902; e anche le istituzioni di beneficenza, in seguito agli inviti ministeriali, cominciano ora a dedicare parte delle loro rendite alla costruzione di case a buon mercato.

×

In Italia abbiamo ora l'esempio di Parma il cui Consiglio deliberò nel decembre 1904 di intraprendere la costruzione di case popolari nella città e nel suburbio.

A tale fine saranno destinate 511.600 lire per costruire 80 casette per una sola famiglia e 5 grandi casamenti e la somma sarà mutuata da quella Cassa di risparmio.

Parma prevede un' entrata di L. 22920 per pigioni: cioè 36 alloggi di 4 camere a L. 180; 8 di 2 camere a L. 100; 4 di 3 camere a L. 120; 44 casette a L. 140; 150 ambienti a L. 60 per stanza.

Di fronte a questa entrata stanno L. 4647,32 di imposte; L. 122,50 assicurazione; L. 1146 di manutenzione; L. 600 di esazione; L. 1500 per sfitti e perdite — con un provento netto di L. 15.0 0 pari al 3 % del capitale.

Il Comune quindi dovrà provvedere alla differenza fra le L. 15000 e la quota di interessi ed ammortamento del mutuo in L. 28.915, 05 cioè a L. 13.915,05 annue di deficit per 30 anni.

×

A Milano si è ora resa di pubblica ragione la relazione della Commissione di inchiesta sulle abitazioni che servono per le classi operaie.

Sono a Milano 172.417 camere per operai abitate da 322.841 cittadini — e di esse 37.927 servono per alloggi da un solo ambiente in cui vivono 106.222 cittadini cioè tre per camera — 86.424 per alloggi di tre stanze che raccolgono 63.346 cittadini.

Lo stato delle case che servono per i meno abbienti non è buono. Di 8145 case, 3558 sono in buono stato, 3793 in mediocre, 794 in cattivo.

Su 77.000 alloggi operai 62000 hanno acquaio fuori del locale; 15000 non lo hanno affatto.

Solo 29.000 latrine sono coll' acqua, 65.000 non l' hanno.

Solo 9749 famiglie hanno il privilegio della latrina per loro uso esclusivo, 77.146 famiglie l'hanno in comune; 303 abitazioni, di cui metà al centro, sono senza latrina.

Le pigioni pagate in Milano per 164.000 camere negli alloggi di 1, 2, e 3 camere si possono sommare ad una cifra effettiva annuale di 15 milioni, cioè di L. 95 circa per stanza e di L. 50 per abitante, calcolando a 311.000 i censiti che vi abitano a pagamento.

×

I dati di Parma e di Milano dimostrano quale grave problema sia quello delle case popolari e come richieda tutta l' attenzione dei legislatori e dei comuni per dare ai nostri lavoratori abitazioni sane ed igieniche come civiltà ed umanità impongono.

PUBBLICAZIONI

G. PARTISANI — *Liriche di Edoardo Fabbri* — Bologna - Zanichelli L. 2. 50.

Il nostro grande concittadino Edoardo Fabbri più che come poeta lirico è noto nella storia della letteratura come poeta tragico, e ben a ragione perchè le sue liriche non hanno l'importanza delle sue tragedie.

Pure ben ha fatto Giuseppe Partisani a trarlo da un immeritato oblio, e la sua pubblicazione colma una lacuna già altre volte lamentata.

Il Partisani fa precedere al volume un dotto studio sul metodo, sulle forme e su gli spiriti della lirica del conte Cesenate, studio critico e storico di molto valore. Le liriche sono corredate di note storiche e letterarie che ne rendono facile la intelligenza, sicura la interpretazione.

Questo volume è importantissimo per la conoscenza dello svolgimento dell'opera e del pensiero del Fabbri, giacchè la maggior parte delle poesie tratta orgomenti politici; la scelta fatta dai manoscritti della Malatestiana dimostra la cura, lo studio e l'amore del Partisani e la grande competenza, onde noi non abbiamo che a rallegrarci col giovine e valente professore per l'opera sua buona.

×

Ettore Fieramosca di MASSIMO D'AZEGLIO. Di questo bel romanzo storico italiano è inutile oggi, presentando una edizione, tessere le lodi. Uscì quando in Italia si leggevano avidamente i romanzi storici di Manzoni, di Grossi e Guerrazzi e seppe conquistarsi subito un immenso favore. I suoi pregi si possono riassumere così: - bellezza di forma nobiltà di intendimento artistico e patriottico, sapiente disposizione della trama, ben riuscite pitture di costumi e di paesi. Un valente filologo, il Fanfani, in una sua prefazione ad un'altra edizione precedente del *Fieramosca*, scrisse a proposito dello stile del romanzo: « Cosa mirabile poi nei romanzi del d'Azeglio è quella della lingua. Egli non toscano, che dice ne' *Ricordi* di non aver avuto mai fatto studi assidui di lingua, tuttavia ha scritto così sciolto, così netto da barbarismi e solecismi con uno stile così chiaro e semplice, che questa sola cosa fa segno aperto del suo nobilissimo ingegno... »

Tutti vorranno acquistare questa nuova edizione popolare dell'*Ettore Fieramosca*, per la economia del suo prezzo, per la correzione scrupolosa del testo, e per la bellezza dei disegni che illustrano le scene principali del romanzo.

Per avere lo splendido volume, inviare cartolina vaglia di L. 1 alla Casa Editrice G. SCOTTI e C. in Roma.

×

Giorgio Vegli di UMBERTO RIPARBELLI.

Quanto prima uscirà il romanzo del pubblicista ed amico nostro *UMBERTO RIPARBELLI* di Rieti, dal titolo **Giorgio Vegli**; romanzo d'indole politica, predestinato certamente ad un lusinghiero successo, sia per l'eleganza della forma come pel rapido e suggestivo svolgersi degli avvenimenti.

Sarà licenziato dalla casa Editrice Mongini in elegante formato e ad un prezzo popolarissimo: 40 cent. il volume.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Propaganda.

L'on. Comandini si è recato domenica scorsa a Villa Torre del Moro per incarico della Fratellanza Contadini.

Erano ad attenderlo numerosi gli operai e contadini delle ville limitrofe.

Parlò in forma brillantissima delle cooperative di consumo, illustrando i benefici che le classi operaie ne possono ritrarre.

Concluse inneggiando all'unione fraterna di tutti i lavoratori.

La simpatica riunione fruttò parecchie adesioni alla istituenda cooperativa di consumo.

Adunanza Contadini.

Nella stessa giornata di domenica ebbe luogo alla Camera del Lavoro l'adunanza delle leghe contadini.

Venne riferito in ordine alla costituzione delle cooperative di consumo escogitandone i necessari provvedimenti.

×

Stasera sabato, si riuniranno contemporaneamente la Comm. Esec. e il Comitato Arbitrale unitamente ai Segretari delle leghe, cooperative e federazioni aderenti alla Camera del Lavoro.

×

Domani, domenica, alle ore 9, avrà luogo l'adunanza del Consiglio Generale.

×

Sottoscrizione Pro - Calabria

promossa dalla Camera del Lavoro.

		Somma precedente	L. 54,90
Dalla	Lega	Braccianti, S. Giorgio	» 7,—
»	»	Fabbri, Cesena	» 8,—
»	»	Zolfatai, »	» 20,—
»	»	Facchini piazza	» 10,—
»	»	Falegnami del Forese	» 8,—
»	»	Contadini, S. Giorgio	» 5,25
		Totale	L. 113,15

A. Bartolini, *segr.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico, 5 corr. — *Elezioni Amministrative* — Come avemmo a scrivervi in una precedente corrispondenza, domenica 8 Ottobre avremo quì le elezioni amministrative.

Il partito repubblicano ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini Elettori.*

« Doveroso sentimento di delicatezza verso il corpo elettorale fu causa dello scioglimento del nostro consiglio Comunale, perciò domenica 8 Ottobre siete nuovamente chiamati a eleggere i vostri rappresentanti al Comune.

« Il programma amministrativo del partito repubblicano in un Comune come il nostro, nel momento presente e colla legislazione attuale, non può che limitarsi a poche riforme e queste devono tendere a migliorare efficacemente le condizioni economiche e morali della classe operaia, che è la grande maggioranza della popolazione, e avere un nesso intimo ed indissolubile con le supreme idealità del partito che se ne fa propugnatore.

« All'igiene e alla scuola devono essere rivolte le prime cure degli amministratori, quindi il Comune nostro à il dovere di continuare gli studi e tradurre in atti i progetti iniziati dal precedente consiglio. Studi che concernano la soluzione del grave problema dell'acqua potabile, della fognatura, del macello e della pescheria in paese; cimitero di Sala; miglioramento della viabilità della campagna; ordinamento delle scuole elementari.

« Elettori! I nostri candidati — se eletti — terranno fede al programma col quale ci presentiamo a voi. Nella lealtà dei metodi, nella sincerità degli scopi sta la forza vera dei partiti, perciò scendiamo in lotta agitando apertamente il vessillo dell'Ideale nostro ricco di tradizioni gloriose e di esempi eroici.

« Raccogliete i vostri suffragi sui seguenti nomi.

Briganti Cirillo Giovanni - Candoli Pio - Casali Salvatore - Cesaretti Carlo - Gusella Domenico - Lucchi Fedele - Lucchi Guglielmo - Lucchi Luigi fu Felice - Montacuti Edoardo - Pagliarani Massimo - Pistocchi Francesco - Ricci Domenico - Ricci Pio e Senni Paolo. »

Gli amici nostri — speriamo — faranno il dovere loro e la nostra lista uscirà trionfante dall'urna.

Ci troviamo di fronte a due liste avversarie: dei clerico — moderati e dei socialisti. Questa resa già pubblica, quella non ancora.

Così la lotta è ben delineata; così il corpo elettorale sarà libero di scegliere quella delle tre liste che risponde ai desideri suoi; così non si avranno elettori clericali che aiutino l'uno o l'altro dei partiti estremi a riuscire. Ciascuno al proprio posto e si combatta con quella lealtà e sincerità doverosa per un popolo che vuol essere educato e civile.

Noi volemmo che — data la vittoria nostra — la rappresentanza della minoranza fosse maggiore di quel che la legge vuole, poichè il controllo lo vogliamo assiduo ed efficace; le minoranze — sono spesso se non sempre — sprone alle maggioranze per lavorare con lena e fare il meglio che si possa pel bene del paese.

Macerone 5 ottobre 1905 *(e. s.)* — *Pro Calabria* — Anche fra questa popolazione, sempre pronta e generosa quando si tratta di soccorrere, la sottoscrizione a favore dei danneggiati delle Calabrie, ha fruttato abbastanza. Oltre alle L. 72 incassate nella raccolta effettuatasi pel paese il 24 settembre u. s., senza poi contare le raccolte fatte separatamente dalle signore Maestre, dal prete e dall'Ufficio Postale, debbo segnalarvi quanto hanno raccolto e mandato un gruppo di operai del Macerone insieme ad altri compagni di lavoro da Reinach (Svizzera) nell'ordine seguente:

Bartolini Paolo l. 1 — Serra Pietro c. 50 — Lugaresi Pompeo c. 50 — Severi Egisto c. 50 — Ceccarelli Agostino c. 50 — Lucchi Emilio c. 50 — Dallabella Giuseppe c. 50 — Fantini Livio c. 50 — Onofri Pietro c. 50 — Canepa Giovanni c. 50 — Casadei Luigi l. 1 Serra Duilio c. 50 — Rughi Cleto c. 75 — Taioli Luigi c. 50 — Bartolini Augusto c. 50 — Pulini Cesare l. 1 — Piretti Aurelio c. 50 — Neri Luigi c. 50 — Giovannini Attilio c. 50 — Gabannini Pietro c. 50 — Rughi Cesare c. 50 — Vismara Pietro l. 1 — Suzzi Andrea l. 1 — Amadori Andrea c. 75 — Totale L. 15 — le quali in apposita scheda sono state consegnate, come le altre, al Comitato di soccorso cittadino.

S. Agata Feltria, 2 ottobre 1905 *(x)* — Sabato 29 settembre u. s. nella Trattoria Grifoni, venne offerto un banchetto d'addio al caro amico *Pacini Remo*, che — per ragioni di impiego — lascia S. Agata, ove risiedeva da due anni ed aveva saputo accattivarsi la stima e la affettuosa benevolenza di ogni classe di cittadini.

Erano convenute tutte le rappresentanze e le notabilità del Paese, le quali — in tal modo — hanno reso un doveroso e sincero omaggio alle doti preclari del nostro eccellente amico.

Brindarono il Segretario comunale Ricchi Pirro, il consigliere provinciale Buffoni Francesco ed altri amici, e tutti — interpretando il sentimento della cittadinanza — si dichiararono dolenti della partenza dell'ottimo Pacini, augurandogli, nel tempo istesso, un lieto e prospero avvenire.

Da S. Piero in Bagno il *Signor L. Galeffi* che si crede indicato nella corrispondenza da S. Piero in Bagno in data 26 Settembre pubblicata nell'ultimo numero del nostro giornale — ci manda una lettera raccomandata nella quale protesta vivamente contro ciò che il nostro corrispondente afferma di lui.

Ma mentre diamo atto pubblicamenle della protesta del Signor Galeffi, non possiamo pubblicare integralmente la lettera per la forma onde è redatta.

Cronaca.

7 ottobre 1905.

Conferenza Magistrale. — Domenica scorsa, presente il Sindaco Angeli, ebbe luogo nella vasta sala dell'ufficio di Direzione un'adunanza dei Maestri delle nostre scuole elementari, nella quale tanto il direttore Marinelli come l'on. Ubaldo Comandini, parlarono sul recente Congresso di Cagliari.

L'esimio Direttore delineò dapprima, con eloquenza, l'azione compiuta dall'U. M. N. dalla sua fondazione a tutt'oggi, facendo, con la competenza che gli è propria, opportune osservazioni sui diversi temi trattati in quello di Cagliari, ed una critica spietata sui nuovi programmi, ritenendoli assolutamente inadatti per le nostre scuole e sul regolamento degli esami, sull'impiego della giornata di stipendio da ritenersi secondo l'art. 29 della legge 8 Luglio 1904, sul pareggio degli stipendi fra maestri e maestre, sulla riforma del Monte Pensione. Parlò pure della Cassa di Previdenza.

L'onorevole Comandini, dopo aver applaudito alle parole del nostro Direttore, svolse con chiarezza le diverse questioni, trattate già al Congresso di Cagliari, non mancando di far voti, nel suo vibrato discorso, che il prossimo Congresso di Milano, possa risolvere il problema dell'analfabetismo, e che i desideri espressi dai congressisti a Cagliari, per il miglioramento economico-morale della classe magistrale, servano di sprone ai Comuni per conseguire la meta delle giuste aspirazioni dei maestri. Disconosce ingiusta la disparità di stipendio che tutt'ora esiste fra le insegnanti delle scuole femminili e quelle delle scuole maschili, e dice che farà tutto il possibile per ottenere che il Comune di Cesena, possa riparare a questa ingiustizia proponendo e sostenendo il pareggiamento di stipendio.

Ai due vibrati discorsi, posero termine acconce chiuse, l'una unendo il nome di patria a quello di scuola, evocando la memoria dell'Eroe dei due mondi, l'altra commemorando la morte di Kirner, benemerito presidente della Federazione nazionale dei professori.

Cooperativa Calzolai. — Domenica 1 ottobre si è aperto il nuovo negozio di calzature in Via Mazzini n. 13 di proprietà della Cooperativa Calzolai.

Il buon nome di chi la dirige, sig. Emilio Bondi e Feruccio Manucci, lo scopo altamente civile ed umanitario che la Cooperativa si prefigge, i lavori accurati e fini che sono stati esposti al pubblico nella elegante vetrina-mostra, dànno affidamento di un avvenire prospero e sicuro.

Mentre noi la raccomandiamo alla cittadinanza e specialmente agli amici nostri inviamo gli auguri più prosperi e sinceri.

Nell'arte del canto. — Sere sono l'Eg. M.° Raggi ci ha fatto assistere ad un saggio di canto di una sua allieva, la giovane concittadina Maria Turci.

Ne abbiamo riportata la migliore impressione.

La Turci possiede infatti una bella voce di soprano, di timbro gradevole, robusta, estesa e intonata. È inoltre molto intelligente; sì che, ove potesse seguire un corso regolare di studî, potrebbe fare una splendida riuscita.

La Sig.ra Ponchielli, insegnante al Liceo Musicale di Pesaro, il M.° Zanella, Direttore dello stesso Liceo, il nostro Bonci ed altri competentissimi che l'hanno udita, ne sono rimasti ammirati, e l'hanno incoraggiata a percorrere la via dell'arte per la quale dimostra ottime doti e singolari attitudini.

Senonchè alla Turci mancano i mezzi pecuniari per frequentare un conservatorio, ed essa dovrà rinunciare alla prospettiva di un brillante avvenire, se la generosità de' suoi concittadini non le verrà in aiuto.

Noi confidiamo che il nostro appello non risuonerà invano; e raccomandiamo vivamente questa futura artista agli amici ed a quanti amano la musica e il canto.

Dalla Rivista Melodrammatica di Milano apprendiamo con vero compiacimento che il nostro concittadino tenore Egisto Mancini, fra le tante proposte che gli furono fatte, à dato la preferenza a quella dell'impresario Piontelli pel Comunale di Trieste.

Al promettente artista e concittadino nostro rallegramenti ed auguri.

L'anagrafe di S. Marino. — Abbiamo letto sul *Titano*, organo della democrazia sammarinese, i più vivi elogi all'indirizzo del Sig. Vittorio Bonicelli, V. Segretario del nostro Comune, per l'impianto da lui compiuto, superando infinite difficoltà, dell'Ufficio anagrafico della repubblica.

All'egregio funzionario i nostri sinceri rallegramenti.

Servizio Sanitario. — Col 1.° Ottobre p. v. i seguenti medici condotti fisseranno la loro residenza nei luoghi di fronte a ciascuno indicati:

Dott. Luigi Suzzi (1. Circondario Suburbano) Subborgo Comandini nella casa N. 24 di proprietà Pietro Foschi.

Dott. Angelo Bonelli (10. Circondario forese) In parrocchia S. Mauro nella casa abitata da Giacomo Raggi detto Suren presso la chiesa parrochiale.

Gara ciclistica. — Domenica 22 corr. avrà luogo una corsa ciclistica sul percorso Cesena, Cesenatico, Cervia, Cesena, riservata ai soli cesenati che non abbiano mai avuti primi premi e che non abbiano più di 20 anni d'età. I tre ciclisti che arriveranno primi guadagneranno premi speciali; gli altri che arriveranno nel tempo massimo di ore 1,30 saranno premiati con diplomi d'onore. La tassa d'iscrizione sarà di L. 1,50. Le iscrizioni si ricevono presso il il sig. Canzio Brasey.

Romagnolo graziato. — Con Decreto del 22 settembre è stata commutata la pena al detenuto Edoardo Sirri di Macerone, degente al penitenziario di Civitavecchia. Condannato a vita dalle Assise di Ferrara nel 1882 per complicità necessaria in omicidio premeditato, occasionato da risentimenti politici, è stato col decreto suddetto messo a 30 anni, da computarsi dal giorno dell'arresto, per cui potrà uscire dal penitenziario il 4 Aprile 1908. L'esecutore materiale dell'omicidio, certo Buratti, aveva da tempo ottenuto la commutazione.

A chi viaggia. — Riceviamo e pubblichiamo augurando che le seguenti linee abbiano a capitare sott'occhio al viaggiatore cui avvenne di scambiare — certamente per svista — il paletot con quello di un nostro amico.

Viaggiatore prima classe treno 162 *Lunedì* 2 *corrente (treno che passa da Cesena alle* 12.31*) sceso stazione intermedia Cesena-Bologna è pregato indicare modo di cambiare paletot da esso scambiato. Indirizzare risposta magazzino materiali ferrovie Stazione Bologna.*

Avviso di Concorso. — Come a deliberazione 21 corrente N. 851 della Giunta Comunale, è aperto fino a tutto il mese di Ottobre corr. il concorso di Ingegnere aggiunto all'Ufficio Tecnico Municipale.

Con lo stipendio di L. 1800 annue pagabili in 12 rate mensili posticipate, aumentabili di tre decimi per tre sessennii dall'assunzione in servizio e passibili di trattenuta per la ricchezza mobile ed il cumulo.

Per tutte le ulteriori norme e condizioni di concorso rivolgersi alla Segreteria Comunale.

PER UN INCENDIO

	Riporto L. 45.10
Aldo Casali	» 1 —
Avv. Giovanni Turchi	» 2 —
	Totale L. 48.10

RINGRAZIAMENTO

SEVERI ASSUNTA unitamente alla famiglia, rende largo tributo di pubblica lode e gratitudine al valente Chirurgo ***Prof. Archimede Mischi,*** che con rara maestria felicemente la operava di *isterectomia addominale,* e porge vivi ringraziamenti all'egregio ***D. Arnaldo Vecchi*** che coadiuvò l'operazione e le prestò infinite ed amorevoli cure durante la degenza in ospedale.

Infine deve pure una parola di ringraziamento al personale ospitaliero per l'assidua e premurosa assistenza.

DANTE SPINELLI — *red. res.*

Servizio dell' Esattoria Consorziale DI CESENA

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CESENA

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza della Banca d' Italia e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1905.

ATTIVO

Cassa	Numerario	L. 33,365.23		
	Effetti da regolare	„ 155,260.33	L. 188,625	56
Portafoglio	Effetti scontati	L. 930,378.41		
	„ per l' incasso	„ 10,556.—		
	„ presso il legale	„ 19,497.60	„ 960,432	01
Titoli	Asse Ecc. - Stamp.° 5 %	L. 92,236.50		
	Consolidato italiano 5 %	„ 258,978.—		
	Idem 3 1/2 %	„ 439,125.—		
	Diversi	„ 4,621.25	„ 794,960	75
Corrispondenti			„ — —	—
Conti correnti garantiti			„ 394,232	75
Crediti diversi	Garantiti	L. 26,153.96		
	Non garantiti	„ 122,541.23		
	In sofferenza	„ 618.80	„ 149,313	99
Stabili Urbani			„ 38,808	84
Valori in Deposito	Per cauzione	L. 45,000.—		
	A custodia	„ 2,000.—		
	A garanzia d'operazioni	„ 297,027.96	„ 344,027	96
Mobilio			„ 2,312	69
Spese e Perdite ammortizzabili			„ 9,995	78
Azienda Esattoriale	Contribuenti	L. 475,111.96		
	Diversi	„ 161,101.27		
	Enti Consorziati	„ — —	„ 636,213	28
			L. 3,518,923	56
Spese e Perdite del corrente Esercizio			„ 85,350	61
			L. 3,604,274	17

Capitale Sociale

Azioni N. 3108 da L. 100	L. 310,800.—			
Fondo di Riserva	„ 27,873.94			
Fondo per oscillazioni valori	„ 20,902.88			
Fondo per le eventuali perdite	„ 924.73	L. 360,501	55

PASSIVO

Depositi	A risparmio	L. 1,643,084.21		
	A conto corrente	„ 40,380.76		
	Buoni frutt. a scad. fissa	„ 41,847.10	„ 1,725,312	07
Corrispondenti			„ 247,566	98
Riporti passivi			„ 200,666	65
Creditori	Dividendo in corso	L. 2,163.—		
	Dividendi arretrati	„ 2,082.—		
	Diversi	„ 16,168.17	„ 20,413	17
Depositanti Valori	Per cauzione	L. 45,000.—		
	A custodia	„ 2,000.—		
	A garanzia d'operazioni	„ 297,027.96	„ 344,027	96
Azienda Esattoriale	Enti consorziati	L. 434,116.—		
	Ricevitoria provinciale	„ — —		
	Diversi	„ 168,796.14	„ 602,912	14
			L. 3,501,400	52
Rendite e Profitti del corrente Esercizio			„ 102,873	65
			L. 3,604,274	17

Il Segretario ROMEO CAMERANI — *Il Direttore* Rag. CANDIDO BARAVELLI — *IL PRESIDENTE* **Cav. VINCENZO GENOCCHI** — *I Sindaci* GIUSEPPE BENINI, CESARE ZANZANI — *I Consiglieri di Turno* CACCHI GUGLIELMO, GAZZONI ARISTIDE

Estrazione dei DENTI - a tutte le ore.

Bevete l'Americano Guidazzi

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d' Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggezza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'ànno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera, raccomandata o cartolina vaglia al ***Prof. PIETRO D'AMICO,*** *Via Roma, N. 2, piano 2;* ***Bologna,*** *e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari: e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

— Cesena Tip. Vignuzzi e C. - Corso Garibaldi n. 62 (dirimpetto al pubblico giardino) —